Istituto Comprensivo "Don Milani"

Via Cambray Digny, 3 – 50136 Firenze
☎ tel.055690743– fax 055690139
e-mail: info@icdonmilani.gov.it fiic85100n@istruzione.it fiic85100n@pec.istruzione.it
Sito web: www.icdonmilani.gov.it
Scuole Primarie "B. da Rovezzano", "G. E. Nuccio" e "G. Pilati"
Scuole dell'Infanzia "B. da Rovezzano", "G. E. Nuccio
Scuola Secondaria 1° "Don Milani"

Piano Annuale per l'Inclusione
a.s. 2021/2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 2020-2021	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	4	**17**	**5**
➢ minorati vista	/	1	/
➢ minorati udito	/	/	/
➢ Psicofisici	4	16	5
2. **disturbi evolutivi specifici**	/	**10**	**18**
➢ DSA	/	5	18
➢ ADHD/DOP	/	5	/
➢ Borderline cognitivo	/	/	/
➢ Altro	/	/	/
3. **svantaggio (indicare il disagio prevalente**)	/	**6**	**15**
➢ Socio-economico	/	/	6
➢ Linguistico-culturale	/	6	9
➢ Disagio comportamentale/relazionale	/	/	/
➢ Altro	/	/	/
4. **N° di alunni in fase di osservazione da parte di personale sanitario**	/	**/**	**/**
Totali	**4**	**33**	**38**
% su popolazione scolastica			
INDICATORE DI COMPLESSITÀ			
Alunni BES classificabili GRAVI			
Alunni BES classificabili MEDI			
Alunni BES classificabili LIEVI			
PIANI PERSONALIZZATI			
N° PEI redatti dai GLHO	4	17	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	/	10	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	/	6	15

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Mediatori linguistici -Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	
Assistenza alunni disabili	In ognuno dei plessi dell'Istituto, laddove sono presenti alunni con disabilità, è prevista l'assistenza di almeno un collaboratore scolastico

Progetti di inclusione / laboratori integrati	
Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
Coinvolgimento in progetti di inclusione	A causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 non sono stati effettuati i progetti.
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	A causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 non è stato possibile nessun coinvolgimento.
Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Rapporti con tutto il personale: neuropsichiatri, psicologi, logopedisti per l'adozione d procedure specifiche per ogni singolo caso
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Rapporti con psicologi, servizi sociali
Progetti territoriali integrati	
Progetti integrati a livello di singola scuola	
Rapporti con CTS / CTI	Partecipazione dei docenti a corsi di formazione indetti dalle scuole polo per l'inclusione
Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	
Progetti territoriali integrati	Partecipazione e collegamento al Centro giovani "Fantafondo"
Progetti integrati a livello di singola scuola	Orientamento in uscita dalla primaria alla secondaria. Progetti di educazione fisica.

Progetti a livello di reti di scuole	

H. Formazione docenti	
Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Nell'Istituto opera un gruppo GLH che coordina le varie attività di formazione e di autoformazione
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	• Progetto interno con proposte operative per tutte le classi dell'Istituto a fasce parallele che sperimentano progetti con didattica inclusiva. Formazione in autoaggiornamento.
Didattica interculturale / italiano L2	Attività in autoformazione svolta con la collaborazione dei formatori esperti del Centro Ulysse
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Formazione autonoma anche attraverso le proposte formative di Ambito
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	Formazione autonoma sulle specifiche tematiche proposte per l'inclusione.
Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati[1]:	0	1	2	3	4
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE Aspetti organizzativi e gestionali previsti nel piano dell'inclusione (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)			X		
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO INTERNI ALLA I.S. Organizzazione delle diverse tipologie di interventi di sostegno/supporto presenti all'interno della scuola				X	
INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO ESTERNI ALLA I.S. Organizzazione delle diverse tipologie di interventi di sostegno/supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO Ruolo delle famiglie e della comunità nel supporto e partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
DIDATTICA Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X

[1] *0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

VALUTAZIONE Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
PROGETTI Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE
Aspetti organizzativi e gestionali previsti nel piano dell'inclusione (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzioni del Dirigente Scolastico:

L'integrazione/inclusione scolastica è un valore fondante, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema. Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009) e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2011) affidano al DS le seguenti funzioni:

• garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
• stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie in merito all'inclusione;
• promuovere attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
• promuovere e valorizzare progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
• definire, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e coordinarne l'elaborazione e le modalità di revisione;
• gestire le risorse umane e strumentali;
• promuovere l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES,favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
• attivare il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la produzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;
• intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
• coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione dei PEI e dei PDP;
• guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.
• nominare i componenti che costituiranno il GLI.
• individuare le funzioni strumentali di coordinamento.

Per l'anno scolastico 2021/2022, l'organizzazione e la gestione delle pratiche inclusive verrà affidata a gruppi di lavoro e alle figure professionali individuate dal collegio docenti e/o dal dirigente scolastico.

REFERENTE - COORDINATORE PER L'ACCOGLIENZA, L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DIVERSI DAGLI ALUNNI CERTIFICATI DI CUI ALLA LEGGE N.104/92.

Al docente incaricato a svolgere tale funzione verranno assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza e con i referenti dei plessi al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- Coordinare i rapporti con famiglie, EELL, ASL, Associazioni;
- supportare i docenti nell'elaborazione dei PDP;
- coordinare le attività previste per gli alunni con BES;
- coordinare la stesura del PAI e la predisposizione di modulistica;

- proporre azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- coordinare la somministrazione delle Prove per la diagnosi precoce DSA;
- coordinare le attività di continuità;

Il docente referente ha il compito di coordinare il **gruppo BES che si occupa degli alunni con bisogni educativi speciali diversi da quelli certificati ai sensi della Legge n.104/92;** il gruppo è composto da docenti dell'Istituto individuati all'inizio di ogni anno.

Il gruppo :

- rileva e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere nell'Istituto;
- revisiona e aggiorna il Piano Annuale per l'Inclusività coordinandosi con la Funzione Strumentale *"Disabilità e inclusione",* con la Funzione Strumentale *"Accoglienza e intercultura"* e con i relativi gruppi di lavoro.

  A tal fine il gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione operati nell'anno scolastico trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

  Il Piano viene deliberato in Collegio dei Docenti e infine inviato ai competenti UUSSRR.

Scansione temporale delle attività del gruppo BES :

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il gruppo BES provvederà un adattamento del PAI, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, in termini funzionali.
- il Gruppo BES programma degli obiettivi da perseguire edelle attività da porre in essere;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio verifica i risultati raggiunti;
- dal punto di vista organizzativo il gruppo svolgerà la propria attività con cadenza bimestrale.

FUNZIONE STRUMENTALE E GRUPPO DI LAVORO STABILE PER L'ACCOGLIENZA, L'ALFABETIZZAZIONE E L'INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI

Il docente incaricato di svolgere tale funzione e il gruppo di lavoro composto da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, svolgono i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- rilevare la situazione di partenza degli alunni stranieri della scuola;
- organizzare le attività specifiche interne, i corsi di alfabetizzazione, gli interventi di integrazione e di mediazione culturale;
- predisporre schede di valutazione degli alunni in ingresso e in uscita;
- proporre interventi di formazione dei docenti per una didattica volta all'integrazione degli studenti stranieri.
- Coordinare il gruppo di lavoro intercultura.

Il docente F.S ha il compito di coordinare il **gruppo intercultura che si occupa dell'accoglienza e inclusione degli alunni stranieri;** il gruppo è composto da docenti dell'Istituto individuati all'inizio di ogni anno.

Il gruppo :

- rileva e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere nell'Istituto;
- revisiona e aggiorna il Piano Annuale per l'Inclusività coordinandosi con la Funzione Strumentale *"Disabilità e inclusione",* con la Funzione Strumentale *"Accoglienza e intercultura"* e con i relativi gruppi di lavoro.

FUNZIONE STRUMENTALE PER LA DISABILITA' E L'INCLUSIONE .

Al docente incaricato a svolgere tale funzione verranno assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza e con i referenti dei plessi al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- coordinare i rapporti con famiglie, EELL, ASL, Associazioni;
- coordinare le attività previste per gli alunni diversamente abili;
- predisporre ed aderire ai progetti specifici per gli alunni diversamente abili.
- collaborare con gli uffici della segreteria didattica per iscrizioni, richiesta organico, modulistica e altro;
- identificare azioni di formazione.
- collaborare con i docenti per la stesura dei PEI
- coordinare le attività di continuità;
- coordinarsi con il referente del gruppo BES
- coordinare il gruppo di lavoro per l'inclusione

Il docente funzione strumentale ha anche il compito di coordinare il **gruppo INCLUSIONE** composto dai docenti di sostegno dell'Istituto appartenenti a tutti e tre gli ordini di scuola del comprensivo. Al gruppo inclusione partecipano periodicamente anche gli educatori che operano nell'istituto.

Il gruppo inclusione avrà i seguenti compiti:

- raccolta della documentazione e degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- coordinare le attività previste per gli alunni diversamente abili.
- proporre progetti specifici per gli alunni diversamente abili.
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Revisionare e aggiornare il Piano annuale per l'inclusività coordinandosi con la coordinatrice BES, con la funzione strumentale accoglienza e intercultura e con i relativi gruppi di lavoro.

ORGANI COLLEGIALI GLI

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (Glhi) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (Bes), con la conseguente creazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione(GLI) al fine di svolgere le "seguenti funzioni":

• raccolta della documentazione e degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

• rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

• elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività al termine di ogni anno scolastico sulla base di quanto predisposto dal gruppo di lavoro BES.

A livello di istituto si precisa che le riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusività possano tenersi anche per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche (gruppo BES,

gruppo alunni disabili, Commissione per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri). Tutti questi gruppipartecipano alla redazione del PAI.

GLHO

Per ogni alunno con disabilità certificata, viene costituita un'equipe di lavoro, composta da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL o ente privato convenzionato che si occupano del caso, dai genitori o dai facenti funzione e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo:

• elabora il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);

• formula il Piano Educativo Individualizzato (PEI);

• verifica il raggiungimento degli obiettivi del PEI alla fine dell'anno scolastico.

• verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI.

Il Dirigente Scolastico:

• presiede il gruppo di lavoro e/o delega un componente del gruppo a presiedere alle riunioni;

• individua il coordinatore (di norma l'insegnante specializzato sul sostegno) che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni, predisporre e tenere aggiornata la documentazione.

Il GLHO, in sede di formulazione del piano educativo individualizzato, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno, che devono essere esclusivamente finalizzate all'educazione e all'istruzione, restando a carico degli altri soggetti istituzionali la fornitura delle altre risorse professionali e materiali necessarie per l'integrazione e l'assistenza dell'alunno con disabilità, richieste dal piano educativo individualizzato.

Consigli di Classe/team docenti primaria e infanzia

Compiti :

• Collabora alla predisposizione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli allievi certificati con disabilità.

La formulazione di tali documenti dovrà avvenire dopo un preliminare periodo di osservazione dell'allievo certificato e in accordo con i familiari degli alunni e con gli specialisti che hanno redatto la diagnosi, entro il mese di ottobre di ciascun anno.

• Predispone un piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni con certificazioni DSA (dislessia, discalculia, disortografia) prodotta da strutture pubbliche o accreditate e per gli altri allievi BES individuati dal Consiglio stesso. In questo caso la stesura del PDP avverrà, in raccordo con lafamiglia, senza la collaborazione degli specialisti (ai quali è comunque possibile chiedere un contributo), dopo un periodo di osservazione dell'alunno necessaria per definire quali misure dispensative e strumenti compensativi adottare per ottimizzare l'apprendimento dello stesso.

• Individua altri alunni con Bisogni Educativi Speciali facendo riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti. Per quanto riguarda gli alunni non DSA, per i quali la famiglia ha presentato una diagnosi medica che attesta che l'allievo presenta un Disturbo evolutivo specifico, non rientrante nell'area di intervento della legge 170/2010 (relativa unicamente ai DSA), sarà il CdC/team a deliberare se predisporre o meno un PDP facendo rientrare tale allievo nella categoria degli alunni con BES. Il CdC/team avrà cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Per quanto riguarda l'individuazione di allievi BES con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, essa potrà essere deliberata dal CdC/team sulla base di dati oggettivi (segnalazione dei servizi sociali) o di valutazioni didattiche e pedagogiche che dovranno essere opportunamente verbalizzate.

In tal caso le famiglie verranno informate e la stesura del PDP avverrà in raccordo con esse.

Individua strategie e metodologie utili e condivise per realizzare una didattica inclusiva rivolta non solo agli alunni con BES ma a tutti gli allievi della classe.

Iter da seguire per la presentazione di un PDP alla segreteria didattica dell' Istituto che prevede:

- Presa in carico da parte del team dei docenti delle difficoltà di apprendimento dell'alunno (certificazione di DSA o griglie di osservazione per la determinazione di un BES);
- Predisposizione del PDP idoneo in formato cartaceo;
- Condivisione del PDP con la famiglia dell'alunno;
- Firma del PDP cartaceo da parte dei docenti e dei genitori;
- Consegna del PDP cartaceo alla Segreteria Didattica;
- inserimento del PDP nel fascicolo dell'alunno.

Il PDP deve essere redatto nel primo trimestre dell'anno scolastico o entro i due mesi successivi alla consegna della certificazione di DSA.

La Segreteria didattica avrà cura di avvisare tempestivamente il docente coordinatore di classe in presenza di nuove certificazioni o diagnosi, presentate dalla famiglia al Dirigente Scolastico.

Il coordinatore/team di classe avviserà il referente BES della stesura del PDP.

Collegio docenti Compiti:

• Discute e delibera i criteri d'individuazione dei BES;
• Discute e delibera i protocolli d'inclusione dei BES;
Discute e delibera il PAI;

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il processo d'inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

Sarebbe opportuno attivare dei corsi di formazione/aggiornamento in particolare sulle seguenti tematiche:

- Didattica inclusiva e bisogni educativi speciali;
- Insegnamento dell'italiano come L2;
- Formazione sul D.lgs. n. 66 del 2017 recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi aggiornamenti in seguito alla sentenza n°9795/2021 del 14/9/21 del TAR Lazio.
- DAD/DDI e alunni con bisogni educativi speciali.

INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO INTERNI ALLA I.S.
Organizzazione delle diverse tipologie di interventi di sostegno/supporto presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto per favorirne l'inclusività:

- personale ATA ;
- coordinatore del Cdc;
- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- assistenti specialistici (per l'autonomia e per la comunicazione)
- psicologi (spazio ascolto).

Il personale ATA (collaboratori scolastici):
Riceve affidamento di mansioni specifiche in caso di alunni certificati, cura su richiesta del DS e al bisogno eventuali necessità di spostamento, assistenza, affidamento degli allievi con patologie o problemi di salute anche occasionali.

Il coordinatore di classe:

• comunica ai colleghi del Cdc il contenuto delle diagnosi cliniche relative agli allievi con disturbi evolutivi specifici;
• comunica ai colleghi del Cdc eventuali segnalazioni dei servizi sociali relative ad allievi con BES;
• compila il modulo di rilevazione degli allievi BES individuati dal CdC;
• coordina l'attività di stesura dei PDP;
tiene i contatti con le famiglie di allievi BES;

Il docente curricolare:
• durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
• mette in atto strategie di recupero;
• segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà;
• prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
• procede, in collaborazione con i colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
• attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
• adotta misure dispensative e compensative;
mette in atto forme di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO ESTERNI ALLA I.S. Organizzazione delle diverse tipologie di interventi di sostegno/supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Anche per il prossimo anno scolastico, la scuola si impegna a collaborare con i seguenti Servizi/Enti/Agenzie educative presenti sul territorio: • Asl • Associazioni di genitori • Comune di Firenze • Centro Territoriale di Supporto di Firenze (CTS)
PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO Ruolo delle famiglie e della comunità nel supporto e partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni. È auspicabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Con riferimento agli alunni con BES la famiglia interviene come soggetto portatore di interessi (la tutela del figlio) ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte d'informazioni, con funzioni necessariamente distinte da quelle dei soggetti che rivestono un ruolo professionale. La famiglia di un alunno BES è chiamata a: • collaborare all' elaborazione dei PDF e dei PEI nel caso di allievo certificato con disabilità (I documenti dovranno essere firmati dalle famiglie); • partecipare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dall'alunno anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici; Nei modelli di PDP è presente una specifica sezione chiamata "Patto con la famiglia" o "Impegni della famiglia" in cui si esplicitano e formalizzano gli impegni che la famiglia assume per favorire il successo del progetto educativo. La sezione "Impegni della famiglia" può prevedere una serie di impegni di tipo generale e specifico, con lo scopo di rinsaldare le basi dell'alleanza educativa e sostenere la motivazione e l'impegno nel lavoro scolastico e domestico. La famiglia può impegnarsi, a seconda dei casi, a favorire autonomia ed efficacia del lavoro scolastico, a casa ea scuola, attraverso una quotidiana attività di controllo e supervisione sui compiti, vigilando affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e di lavoro necessari in base all'orario e alle attività previste

DIDATTICA
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella riflessione collegiale che gli insegnanti devono effettuare per la personalizzazione del curricolo è innanzi tutto necessario:

- identificare i contenuti essenziali delle discipline;
- scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);
- scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della vita adulta);
- definire un curricolo funzionale, cioè che miri ai diritti educativi essenziali, per la qualità della vita presente e futura dell'allievo.

La pratica realizzazione di un curricolo attento alle diversità avviene attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione o di un PEI o di un PDP.
Per la stesura di questi documenti si fa riferimento a modelli diversi.
Il PEI predisposto per allievi con disabilità certificata è prescritto dalla Legge 104/92, art.13 e dal DPR 24/2/94, art.4, è definito a livello locale dai soggetti coinvolti nel processo di integrazione scolastica (scuola, Asl, enti locali).
Nella redazione del PEI si terrà conto di quanto previsto dal D lgs. N. 66 del 2017 recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
Nel nostro Istituto è stato utilizzato, a partire dall'a.s.2020/21, il nuovo modello nazionale del PEI, modello che nel corrente anno scolastico è stato revisionato per tener conto della sentenza del TAR Lazio n°9795/21.
I contenuti del PDP, previsto per gli alunni DSA, sono definiti dal MIUR, nelle linee guida del 2011.
Essi sono:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia del disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Per quanto riguarda gli altri alunni BES la normativa non definisce il contenuto del PDP e quindi la scuola può elaborare autonomamente tale documento.
Il nostro Istituto adotta per tale tipologia di allievi BES non rientranti nella legge 104 e nella legge 170, un modello per gli alunni con svantaggio sociale e un modello per alunni stranieri. Sono inoltre previste due griglie di osservazione: un griglia per l'osservazione degli alunni stranieri e una per l'osservazione degli alunni con difficoltà di apprendimento.

DAD – DDI

L'emergenza sanitaria verificatasi anche nell'anno scolastico 2021/22, dovuta al diffondersi del COVID-19, ha comportato, per la durata della sospensione delle attività didattiche, la necessità di attivare la didattica a distanza, con particolare riguardo alle specifiche esigenze degli alunni con disabilità.
Durante la sospensione delle attività didattiche in presenza i docenti di sostegno, in particolare, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire agli alunni in situazione di disabilità, opportunità di accesso alle varie attività didattiche, anche mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato per lo studente, hanno mantenuto l'interazione con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari, senza interrompere il processo di inclusione.

VALUTAZIONE
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Principi della valutazione inclusiva:
• tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
• tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
• tutte le procedure di valutazione sono costruite per dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
• tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
• le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
• la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire l'emarginazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi.

Indicatori per la valutazione inclusiva

A livello generale, il nostro Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ribadito per tutti gli alunni dalla normativa vigente.
Il filo conduttore che guiderà la scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno anche in relazione alle modalità e alle strategie di verifica e di valutazione degli apprendimenti.
Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti dall'allievo in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
Per gli alunni che appartengono alla categoria della disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la valutazione deve sempre essere riferita al PEI (piano educativo individualizzato) predisposto. Il PEI può esser differenziato o per obiettivi minimi.
Nel caso di PEI differenziato che prevede per l'alunno disabile il raggiungimento di obiettivi di apprendimento in tutto o in parte diversi da quelli previsti per la classe, ogni docente dovrà valutare per la propria disciplina il raggiungimento o meno, da parte della l'allievo, degli obiettivi differenziati indicati nel PEI.

Nel caso di PEI per obiettivi minimi, invece, ciascun docente, per la propria disciplina, dovrà valutare se l'allievo certificato con disabilità, abbia raggiunto o meno i livelli minimi di competenza attesi per il conseguimento della sufficienza.
Nel caso di PEI per obiettivi minimi il raggiungimento degli stessi può avvenire attraverso modalità di svolgimento differente nelle modalità e/o nei contenuti.

La verifica degli apprendimenti, per gli alunni certificati che seguono un PEI per obiettivi minimi, può essere personalizzata attraverso l'adozione delle cosiddette "prove equipollenti" che permettono di accertare che l'alunno, pur nella diversità della situazione, abbia raggiunto i livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
Le prove equipollenti possono essere diverse, rispetto a quelle somministrate al resto della classe, nelle modalità e/o nei contenuti.
Per gli altri alunni BES non rientranti nella categoria della disabilità, la valutazione deve tener conto:
• della situazione di partenza dell'allievo;
• dei risultati raggiunti dall'alunno nel suo personale percorso di apprendimento;
• dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;

• delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.
Per tutti gli allievi BES non certificati per disabilità, il nostro Istituto si impegna ad estendere quanto stabilito dall'art. 10 del DPR 122/2009 e dall'art. 6 del DM 5669/2011 in merito alla valutazione degli allievi DSA.
Dalla lettura di tali articoli si evince che la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di verifica, dovranno essere adottati gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e individuati nel PDP.
Nel caso di allievi di primissima immigrazione che si trovano nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana, il Consiglio di Classe può riservarsi la possibilità di sospendere il giudizio nel quadrimestre per alcune discipline per le quali non sarà possibile una valutazione in quanto richiedono una sufficiente conoscenza della lingua italiana non ancora acquisita.
Per la valutazione degli allievi di primissima immigrazione il Collegio docenti individua i seguenti criteri:
• per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si potrebbe far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti facenti parte della Commissione di accoglienza degli al unni stranieri ;
• per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;
• per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:
"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".
oppure:
"La valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Valutazione alunni con BES e DAD/DDI

Per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali, nel caso in cui la situazione di emergenza dovesse prolungarsi e fosse necessario continuare le attività didattiche tramite la DAD/DDI ,il presente PAI, terrà conto, salve disposizioni normative sopravenute, di quanto previsto dall'Ordinanza ministeriale concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti del 16 maggio 2020 n. 11.
In particolare all'art. 5 Particolari disposizioni per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali) al comma 1, si specifica che " Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si procede alla valutazione sulla base del piano educativo individualizzato come adattato sulla base delle disposizioni impartite per affrontare l'emergenza epidemiologica
Il Piano educativo individualizzato, ove necessario, può essere integrato dal piano di apprendimento individualizzato di cui all'articolo 6, "in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il piano di apprendimento individualizzato è allegato al documento di valutazione finale".
I commi 2 e 3 prevedono che per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, e per gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati, che siano destinatari di specifico piano didattico personalizzato la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato che anche in tal caso potrà essere integrato dal piano di apprendimento personalizzato sopracitato.

PROGETTI

Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare

Il nostro Istituto in caso di necessità offre due servizi al fine di garantire l'inclusione di tutti gli alunni volti a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e a garantire il godimento di due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione. Si tratta del servizio Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare. Ai sensi dell'art. 14, comma 7 del DPR n. 122 del 2009 tutti i periodi di scuola in ospedale e istruzione domiciliare, purché documentati e certificati, sono utili ai fini della validità dell'anno scolastico e rientrano a pieno titolo nel "tempo scuola" scuola". Nei casi in cui sia necessario lo studente può sostenere in ospedale o presso la propria abitazione anche gli Esami di Stato conclusi del primo e del secondo ciclo di istruzione.
Possono usufruire del servizio: 1) gli alunni ricoverati in ospedale; 2) alunni, già ospedalizzati o meno, che per motivi di salute non possono frequentare la propria scuola; 3) gli alunni residenti fuori dal comune o fuori dalla regione ma, durante i periodi di terapia, domiciliati presso familiari, appartamenti privati o altre strutture in Toscana ; alunni ospitati presso le strutture di accoglienza annesse o convenzionate con i diversi poli ospedalieri e presso i centri di riabilitazione. I livelli in cui si declina il servizio sono: scuola in ospedale e istruzione domiciliare.

La scuola in Ospedale

La scuola in ospedale rappresenta un'offerta formativa peculiare, per destinatari (alunni ospedalizzati) e modalità di erogazione, è il luogo della normalità inserito in un'istituzione di emergenza, qual è l'ospedale. Oggi è diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali della Toscana, in cui, in vere e proprie aule o al letto dei pazienti ricoverati, lavorano docenti che hanno il compito di accompagnare il percorso formativo e di agevolare la relazione . Tale intervento è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro inserimento, nella scuola di appartenenza al termine del ricovero ospedaliero e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica. Nel caso che l'alunno sia ricoverato presso un ospedale anche privato non sede di sezione ospedaliera è comunque possibile attivare un progetto di istruzione domiciliare in ospedale.

Istruzione Domiciliare

L'istruzione domiciliare è un servizio che le Istituzioni scolastiche sono tenute ad organizzare per garantire il diritto all'istruzione e all'educazione degli alunni e degli studenti che frequentano le scuole di ogni ordine e grado (esclusa la scuola del l'infanzia), " per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione , anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie .(Dlgs. N. 66 del 2017, art. 16, comma 1).
In tali specifiche situazioni il nostro Istituto, previo consenso dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale e su loro specifica richiesta, a seguito di certificazione rilasciata dallastruttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato o da uno specialista della patologia, predisporrà un progetto specifico. Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio del minore da parte dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore variabilea seconda dell'ordine di scuola e della situazione dello studente. Il monte ore è stabilito in base ai bisogni formativi, d'istruzione, di cura e di riabilitazione dell'alunno. Allo scopo di consentire agli studenti un contatto continuo e collaborativo con il gruppo classe, oltre all'azionein presenza necessariamente limitata nel tempo saranno previste attività didattiche che utilizzano collegamenti tra l'alunno e la classe tramite Internet e d altri mezzi telematici (MNS,Aplle, Face Time, Skype, Hangout.

La scuola si attiva per reperire risorse aggiuntive a sostegno di progetti di inclusione attraverso:
• partecipazione a progetti finanziati dal MIUR;
• partecipazione a progetti finanziati dall'Asl;
• partecipazione a progetti finanziati da enti territoriali;
• utilizzo delle risorse finanziate dal comitato genitori;
• partecipazione a bandi finanziati da fondazioni e associazioni private

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, lacontinuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continuità

L'Istituto si impegna ad effettuare anche per l'anno scolastico 2021-2022 un'attività di raccordo tra itre ordini di scuola, con le Scuole Secondarie di I grado e con i familiari degli alunni BES in ingressoe in uscita al fine di accompagnare gli stessi nelle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso opportune attività orientative
Per quanto concerne l'orientamento in uscita, il nostro istituto ha creato rapporti di cooperazionetra la scuola secondaria di primo grado e le scuole secondarie di secondo grado.
Per quanto riguarda gli alunni con disabilità (legge 104) relativamente al passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione o nei passaggi intermedi, sono previste forme di consultazione fra gliinsegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'inclusione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità.
Particolare importanza ha in tale ambito la consegna della documentazione riguardante l'alunnocon disabilità al personale del ciclo o grado successivo.
Il nostro Istituto presta particolare attenzione alla completezza della documentazione per consentire all'istituzione scolastica che prende in carico l'alunno di progettare adeguatamente ipropri interventi e favorire il successo formativo.

PROGETTO INCLUSIONE ROM, SINTI E CAMINANTI

Il progetto, promosso dall'Ufficio "Inclusione" del Comune di Firenze "***inclusione rom, sinti e caminanti***" è stato inserito all'interno del nostro Istituto, con durata triennale e prevede la presenza di un'operatrice della COP CAT per 4 ore alla settimana in supporto alla classe,

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____